

IL MINISTERO NOMINA I I ESPERTI**Parte la commissione sugli embrioni crioconservati**

Avrà «compiti consultivi» la neonata Commissione di studio sulle problematiche degli embrioni in sovrannumero, non utilizzati per trattamenti di fecondazione assistita e conservati nei centri specializzati della Penisola. «Gli esperti lavoreranno fino a Natale, per arrivare a fornire un primo quadro della situazione», ha precisato il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella, la settimana scorsa durante l'insediamento del gruppo di 11 addetti ai lavori, fra giuristi, scienziati e bioeticisti, presieduti dall'ordinario di Filosofia del diritto dell'ateneo romano di Tor Vergata, **Francesco D'Agostino**.

«Non è questa la Commissione che lavorerà sulle linee guida della legge 40 e sui requisiti minimi dei centri di Pma - ha spiegato la Roccella -, in questo caso, infatti, gli esperti si occuperanno dei problemi legati, a esempio, alla dichiarazione dello stato di abbandono e alla contemporanea revocabilità

del consenso da parte dei genitori, che è sempre possibile e può creare complicazioni». «È capitato, infatti, che alcuni genitori ci abbiano ripensato, dopo aver dato l'assenso alla dichiarazione di stato di abbandono. E allora - si è chiesto il sottosegretario - che succede?».

Non solo. «Negli Stati Uniti è sorto il problema della chiusura di centri privati, che a quel punto si ritrovano nei guai: non sanno a chi lasciare gli embrioni crioconservati». Insomma, i problemi sono molti, «e coinvolgono etica, medicina, scienza e legge».

Il lavoro preparatorio per le nuove attese linee guida sulla legge 40 sarà, invece, fatto da un'altra Commissione (quella sui requisiti minimi dei centri di Pma), «che coinvolgerà esponenti di società scientifiche, rappresentanti dei centri specializzati in fecondazione assistita e quattro componenti indicati dalle Regioni» ha precisato la Roccella.